

RASSEGNA STAMPA

Maratona contro bullismo e cyberbullismo



MIG[®]
Movimento Italiano
per la Gentilezza

24 maggio 2026

ONLINE

Sociale, il MIG alla maratona contro bullismo e cyberbullismo

Autore: Redazione

Data: 22 Maggio 2026



Il MIG Movimento Italiano per la Gentilezza ha partecipato alla maratona che si è svolta a Roma con lo slogan "Bullismo: prevenire, riconoscere, intervenire", che ha rappresentato anche un importante momento di confronto tra istituzioni, esperti e comunità educante sui temi della prevenzione e del contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

L'iniziativa ha posto al centro la prevenzione e la tutela dei minori, con l'obiettivo di riconoscere tempestivamente i segnali di disagio e intervenire con strumenti concreti, sia nei contesti fisici sia negli ambienti digitali. Tra i temi affrontati: la formazione dei docenti, i percorsi educativi per gli studenti, il coinvolgimento attivo di famiglie e comunità, il contributo di pedagoghi e psicologi,

nonché il ruolo del legislatore, delle forze di polizia e dello sport.

Particolare rilievo è stato dato all'utilizzo delle tecnologie nella prevenzione del cyberbullismo e nella protezione dei minori online: dall'educazione all'uso consapevole dei social media e delle piattaforme digitali, ai sistemi di segnalazione e moderazione dei contenuti, fino agli strumenti innovativi, anche basati su intelligenza artificiale, in grado di individuare comportamenti a rischio e attivare interventi tempestivi. Un approccio che rafforza la costruzione di ambienti educativi sicuri, inclusivi e consapevoli, dentro e fuori la rete.

“Ringrazio – ha dichiarato Natalia Re – il Presidente dell'Osservatorio Nazionale sul Bullismo e sul Disagio Giovanile Luca Massaccesi per avere promosso questa manifestazione, che rappresenta un'importante occasione di ascolto e apprendimento, finalizzata a raccogliere e valorizzare buone pratiche da tradurre in azioni concrete nelle scuole, promuovendo modelli educativi fondati su empatia, rispetto e responsabilità. La tutela dei minori è e deve restare il principio guida di ogni azione educativa, sia nei contesti fisici sia negli ambienti digitali. Contrastare bullismo e cyberbullismo – ha aggiunto – significa creare condizioni in cui ogni ragazzo possa sentirsi al sicuro, riconosciuto e rispettato. Le tecnologie, se accompagnate da educazione e consapevolezza, possono diventare strumenti efficaci di prevenzione e protezione. Per questo promuoviamo la diffusione della gentilezza come pratica quotidiana e responsabilità condivisa: un linguaggio capace di generare inclusione, fiducia e sicurezza, in ogni luogo reale e digitale. Il MIG – conclude – continuerà a promuovere iniziative e percorsi educativi orientati alla diffusione della gentilezza come leva concreta per prevenire ogni forma di violenza relazionale, contribuendo alla costruzione di una scuola sempre più inclusiva e attenta al benessere delle nuove generazioni. La gentilezza non è un gesto accessorio, ma un presidio sociale concreto. In un tempo segnato da violenze e fenomeni di bullismo, rappresenta un antidoto culturale capace di agire in profondità, prevenendo il conflitto prima che esploda. Educare alla gentilezza significa promuovere rispetto, ascolto e responsabilità, soprattutto tra i più giovani, rafforzando legami e comunità. Investire nella gentilezza vuol dire scegliere una società più sicura, inclusiva e consapevole”.

“La gentilezza – ha aggiunto Michele Grillo,

Consigliere presso la Presidenza del Consiglio e Strategy Advisor del presidente di Unicef- rappresenta uno strumento concreto di prevenzione sociale: educa al limite, al rispetto e alla responsabilità, riducendo alla radice i comportamenti violenti e le dinamiche di bullismo. Dove cresce la cultura della gentilezza, diminuisce lo spazio per l'aggressività.”

Sociale, il MIG alla maratona contro bullismo e cyberbullismo

Re: "Prevenzione, tutela dei minori, educazione digitale e gentilezza al centro dell'impegno nelle scuole"



Nadia La Malfa • 1 settimana fa • 2 minuti di lettura



Il MIG Movimento Italiano per la Gentilezza ha partecipato alla maratona che si è svolta a Roma con lo slogan "Bullismo: prevenire, riconoscere, intervenire", che ha rappresentato anche un importante momento di confronto tra istituzioni, esperti e comunità educante sui temi della prevenzione e del contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

L'iniziativa ha posto al centro la prevenzione e la tutela dei minori, con l'obiettivo di riconoscere tempestivamente i segnali di disagio e intervenire con strumenti concreti, sia nei contesti fisici sia negli ambienti digitali. Tra i temi affrontati: la formazione dei docenti, i percorsi educativi per gli studenti, il coinvolgimento attivo di famiglie e comunità, il contributo di pedagoghi e psicologi, nonché il ruolo del legislatore, delle forze di polizia e dello sport. Particolare rilievo è stato dato all'utilizzo delle tecnologie nella prevenzione del cyberbullismo e nella protezione dei minori online: dall'educazione all'uso consapevole dei social media e delle piattaforme digitali, ai sistemi di segnalazione e moderazione dei contenuti, fino agli strumenti innovativi, anche basati su intelligenza artificiale, in grado di individuare comportamenti a rischio e attivare interventi tempestivi. Un approccio che rafforza la costruzione di ambienti educativi sicuri, inclusivi e consapevoli, dentro e fuori

la rete.

"Ringrazio – ha dichiarato Natalia Re – il Presidente dell'Osservatorio Nazionale sul Bullismo e sul Disagio Giovanile Luca Massaccesi per avere promosso questa manifestazione, che rappresenta un'importante occasione di ascolto e apprendimento, finalizzata a raccogliere e valorizzare buone pratiche da tradurre in azioni concrete nelle scuole, promuovendo modelli educativi fondati su empatia, rispetto e responsabilità. La tutela dei minori è e deve restare il principio guida di ogni azione educativa, sia nei contesti fisici sia negli ambienti digitali. Contrastare bullismo e cyberbullismo – ha aggiunto – significa creare condizioni in cui ogni ragazzo possa sentirsi al sicuro, riconosciuto e rispettato. Le tecnologie, se accompagnate da educazione e consapevolezza, possono diventare strumenti efficaci di prevenzione e protezione. Per questo promuoviamo la diffusione della gentilezza come pratica quotidiana e responsabilità condivisa: un linguaggio capace di generare inclusione, fiducia e sicurezza, in ogni luogo reale e digitale. Il MIG – conclude – continuerà a promuovere iniziative e percorsi educativi orientati alla diffusione della gentilezza come leva concreta per prevenire ogni forma di violenza relazionale, contribuendo alla costruzione di una scuola sempre più inclusiva e attenta al benessere delle nuove generazioni. La gentilezza non è un gesto accessorio, ma un presidio sociale concreto. In un tempo segnato da violenze e fenomeni di bullismo, rappresenta un antidoto culturale capace di agire in profondità, prevenendo il conflitto prima che esploda. Educare alla gentilezza significa promuovere rispetto, ascolto e responsabilità, soprattutto tra i più giovani, rafforzando legami e comunità. Investire nella gentilezza vuol dire scegliere una società più sicura, inclusiva e consapevole".

"La gentilezza – ha aggiunto Michele Grillo,

Consigliere presso la Presidenza del Consiglio e Strategy Advisor del presidente di Unicef- rappresenta uno strumento concreto di prevenzione sociale: educa al limite, al rispetto e alla responsabilità, riducendo alla radice i comportamenti violenti e le dinamiche di bullismo. Dove cresce la cultura della gentilezza, diminuisce lo spazio per l'aggressività."

il Movimento Italiano per la Gentilezza alla maratona contro bullismo e cyberbullismo

Redazione PL 22 Maggio 2026



Il MIG Movimento Italiano per la Gentilezza ha partecipato alla maratona che si è svolta a Roma con lo slogan "Bullismo: prevenire, riconoscere, intervenire", che ha rappresentato anche un importante momento di confronto tra istituzioni, esperti e comunità educante sui temi della prevenzione e del contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

L'iniziativa ha posto al centro la prevenzione e la tutela dei minori, con l'obiettivo di riconoscere tempestivamente i segnali di disagio e intervenire con strumenti concreti, sia nei contesti fisici sia negli ambienti digitali. Tra i temi affrontati: la formazione dei docenti, i percorsi educativi per gli studenti, il coinvolgimento attivo di famiglie e comunità, il contributo di pedagoghi e psicologi, nonché il ruolo del legislatore, delle forze di polizia e dello sport.

Particolare rilievo è stato dato all'utilizzo delle tecnologie nella prevenzione del cyberbullismo e nella protezione dei minori online: dall'educazione all'uso consapevole dei social media e delle piattaforme digitali, ai sistemi di segnalazione e moderazione dei contenuti, fino agli strumenti innovativi, anche basati su intelligenza artificiale, in grado di individuare comportamenti a rischio e attivare interventi tempestivi. Un approccio che rafforza la costruzione di ambienti educativi sicuri, inclusivi e consapevoli, dentro e fuori la rete.

"Ringrazio – ha dichiarato **Natalia Re** – il Presidente dell'Osservatorio Nazionale sul Bullismo e sul Disagio Giovanile Luca Massaccesi per avere promosso questa manifestazione, che rappresenta un'importante occasione di ascolto e apprendimento, finalizzata a raccogliere e valorizzare buone pratiche da tradurre in azioni concrete nelle scuole, promuovendo modelli educativi fondati su empatia, rispetto e responsabilità. La tutela dei minori è e deve restare il principio guida di ogni azione educativa, sia nei contesti fisici sia negli ambienti digitali. Contrastare bullismo e cyberbullismo – ha aggiunto – significa creare condizioni in cui ogni ragazzo possa sentirsi al sicuro, riconosciuto e rispettato. Le tecnologie, se accompagnate da educazione e consapevolezza, possono diventare strumenti efficaci di prevenzione e protezione. Per questo promuoviamo la diffusione della gentilezza come pratica quotidiana e responsabilità condivisa: un linguaggio capace di generare inclusione, fiducia e sicurezza, in ogni luogo reale e digitale.

Il MIG – conclude – continuerà a promuovere iniziative e percorsi educativi orientati alla diffusione della gentilezza come leva concreta per prevenire ogni forma di violenza relazionale, contribuendo alla costruzione di una scuola sempre più inclusiva e attenta al benessere delle nuove generazioni. La gentilezza non è un gesto accessorio, ma un presidio sociale concreto.

In un tempo segnato da violenze e fenomeni di bullismo, rappresenta un antidoto culturale capace di agire in profondità, prevenendo il conflitto prima che esploda. Educare alla gentilezza significa promuovere rispetto, ascolto e responsabilità, soprattutto tra i più giovani, rafforzando legami e comunità. Investire nella gentilezza vuol dire scegliere una società più sicura, inclusiva e consapevole".

"La gentilezza – ha aggiunto Michele Grillo, Consigliere presso la Presidenza del Consiglio e Strategy Advisor del presidente di Unicef- rappresenta uno strumento concreto di prevenzione sociale: educa al limite, al rispetto e alla responsabilità, riducendo alla radice i comportamenti violenti e le dinamiche di bullismo. Dove cresce la cultura della gentilezza, diminuisce lo spazio per l'aggressività."

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo e cyberbullismo, il MIG alla maratona di Roma: "Gentilezza e educazione digitale strumenti di prevenzione"

Il Movimento Italiano per la Gentilezza ha partecipato alla maratona nazionale contro bullismo e cyberbullismo promossa dall'Osservatorio Nazionale sul Disagio Giovanile. Natalia Re: "Prevenzione, tutela dei minori, educazione digitale e gentilezza al centro dell'impegno nelle scuole".

di Palermomania.it | Pubblicata il: 22/05/2026 - 11:32 | Sociale



Il **MIG Movimento Italiano per la Gentilezza** ha partecipato alla maratona che si è svolta a Roma con lo slogan "**Bullismo: prevenire, riconoscere, intervenire**", che ha rappresentato anche un importante momento di confronto tra istituzioni, esperti e comunità educante sui temi della prevenzione e del contrasto al **bullismo** e al **cyberbullismo**.

L'iniziativa ha posto al centro la prevenzione e la tutela dei minori, con l'obiettivo di riconoscere tempestivamente i segnali di disagio e intervenire con strumenti concreti, sia nei contesti fisici sia negli ambienti digitali. Tra i temi affrontati: la formazione dei docenti, i percorsi educativi per gli studenti, il coinvolgimento attivo di famiglie e comunità, il contributo di pedagoghi e psicologi, nonché il ruolo del legislatore, delle forze di polizia e dello sport.

Particolare rilievo è stato dato all'utilizzo delle tecnologie nella prevenzione del cyberbullismo e nella protezione dei minori online: dall'educazione all'uso consapevole dei social media e delle piattaforme digitali, ai sistemi di segnalazione e moderazione dei

contenuti, fino agli strumenti innovativi, anche basati su intelligenza artificiale, in grado di individuare comportamenti a rischio e attivare interventi tempestivi. Un approccio che rafforza la costruzione di ambienti educativi sicuri, inclusivi e consapevoli, dentro e fuori la rete.

*"Ringrazio – ha dichiarato **Natalia Re** – il Presidente dell'Osservatorio Nazionale sul Bullismo e sul Disagio Giovanile **Luca Massaccesi** per avere promosso questa manifestazione, che rappresenta un'importante occasione di ascolto e apprendimento, finalizzata a raccogliere e valorizzare buone pratiche da tradurre in azioni concrete nelle scuole, promuovendo modelli educativi fondati su empatia, rispetto e responsabilità. La tutela dei minori è e deve restare il principio guida di ogni azione educativa, sia nei contesti fisici sia negli ambienti digitali".*

"Contrastare bullismo e cyberbullismo – ha aggiunto – significa creare condizioni in cui ogni ragazzo possa sentirsi al sicuro, riconosciuto e rispettato. Le tecnologie, se accompagnate da educazione e consapevolezza, possono diventare strumenti efficaci di prevenzione e protezione. Per questo promuoviamo la diffusione della gentilezza come pratica quotidiana e responsabilità condivisa: un linguaggio capace di generare inclusione, fiducia e sicurezza, in ogni luogo reale e digitale".

"Il MIG – conclude – continuerà a promuovere iniziative e percorsi educativi orientati alla diffusione della gentilezza come leva concreta per prevenire ogni forma di violenza relazionale, contribuendo alla costruzione di una scuola sempre più inclusiva e attenta al benessere delle nuove generazioni. La gentilezza non è un gesto accessorio, ma un presidio sociale concreto. In un tempo segnato da violenze e fenomeni di bullismo, rappresenta un antidoto culturale capace di agire in profondità, prevenendo il conflitto prima che esploda. Educare alla gentilezza significa promuovere rispetto, ascolto e responsabilità, soprattutto tra i più giovani, rafforzando legami e comunità. Investire nella gentilezza vuol dire scegliere una società più sicura, inclusiva e consapevole".

*"La gentilezza - ha aggiunto **Michele Grillo**, Consigliere presso la Presidenza del Consiglio e Strategy Advisor del presidente di Unicef - rappresenta uno strumento concreto di prevenzione sociale: educa al limite, al rispetto e alla responsabilità, riducendo alla radice i comportamenti violenti e le dinamiche di bullismo. Dove cresce la cultura della gentilezza, diminuisce lo spazio per l'aggressività."*



Re: "Prevenzione, tutela dei minori al centro dell'impegno nelle scuole"

Sociale, il MIG alla maratona contro bullismo e cyberbullismo

DI COM. STAMPA 22 MAGGIO 2026

DI COM. STAMPA 22 MAGGIO 2026

Il MIG Movimento Italiano per la Gentilezza ha partecipato alla maratona che si è svolta a Roma con lo slogan "Bullismo: prevenire, riconoscere, intervenire", che ha rappresentato anche un importante momento di confronto tra istituzioni, esperti e comunità educante sui temi della prevenzione e del contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

L'iniziativa ha posto al centro la prevenzione e la tutela dei minori, con l'obiettivo di riconoscere tempestivamente i segnali di disagio e intervenire con strumenti concreti, sia nei contesti fisici sia negli ambienti digitali. Tra i temi affrontati: la formazione dei docenti, i percorsi educativi per gli studenti, il coinvolgimento attivo di famiglie e comunità, il contributo di pedagoghi e psicologi, nonché il ruolo del legislatore, delle forze di polizia e dello sport.

Particolare rilievo è stato dato all'utilizzo delle tecnologie nella prevenzione del cyberbullismo e nella protezione dei minori online: dall'educazione all'uso consapevole dei social media e delle piattaforme digitali, ai sistemi di segnalazione e moderazione dei contenuti, fino agli strumenti innovativi, anche basati su intelligenza artificiale, in grado di individuare comportamenti a rischio e attivare interventi tempestivi. Un approccio che rafforza la costruzione di ambienti educativi sicuri, inclusivi e consapevoli, dentro e fuori la rete.

"Ringrazio – ha dichiarato Natalia Re – il Presidente dell'Osservatorio Nazionale sul Bullismo e sul Disagio Giovanile Luca Massaccesi per avere promosso questa manifestazione, che rappresenta un'importante occasione di ascolto e apprendimento, finalizzata a raccogliere e valorizzare buone pratiche da tradurre in azioni concrete nelle scuole, promuovendo modelli educativi fondati su empatia, rispetto e responsabilità. La tutela dei minori è e deve restare il principio guida di ogni azione educativa, sia nei contesti fisici sia negli ambienti digitali. Contrastare bullismo e cyberbullismo – ha aggiunto – significa creare condizioni in cui ogni ragazzo possa sentirsi al sicuro, riconosciuto e rispettato. Le tecnologie, se accompagnate da educazione e consapevolezza, possono diventare strumenti efficaci di prevenzione e protezione. Per questo promuoviamo la diffusione della gentilezza come pratica quotidiana e responsabilità condivisa: un linguaggio capace di generare inclusione, fiducia e sicurezza, in ogni luogo reale e digitale. Il MIG – conclude – continuerà a promuovere iniziative e percorsi educativi orientati alla diffusione della gentilezza come leva concreta per prevenire ogni forma di violenza relazionale, contribuendo alla costruzione di una scuola sempre più inclusiva e attenta al benessere delle nuove generazioni. La gentilezza non è un gesto accessorio, ma un presidio sociale concreto. In un tempo segnato da violenze e fenomeni di bullismo, rappresenta un antidoto culturale capace di agire in profondità, prevenendo il conflitto prima che esploda. Educare alla gentilezza significa promuovere rispetto, ascolto e responsabilità,

soprattutto tra i più giovani, rafforzando legami e comunità. Investire nella gentilezza vuol dire scegliere una società più sicura, inclusiva e consapevole”.

“La gentilezza – ha aggiunto Michele Grillo,

Consigliere presso la Presidenza del Consiglio e Strategy Advisor del presidente di Unicef- rappresenta uno strumento concreto di prevenzione sociale: educa al limite, al rispetto e alla responsabilità, riducendo alla radice i comportamenti violenti e le dinamiche di bullismo. Dove cresce la cultura della gentilezza, diminuisce lo spazio per l'aggressività”.